



ISTITUTO DI RICERCA ACCADEMICA,
SPERIMENTAZIONE E EDUCAZIONE

REGOLAMENTO NUOVO CONCORSO A DIRIGENTE SCOLASTICO

NE PARLANO CON VOI



MARIO IACOMINO



ILARIA DI LEVA

Farsi un'Idea

Pensare di affrontare un qualsivoglia concorso senza porre la dovuta attenzione alle regole di svolgimento è un primo errore che nessun candidato può permettersi di fare, se effettivamente ha intenzione di parteciparvi per vincerlo.

In quest'analisi del Regolamento del nuovo concorso a Dirigente scolastico, condotta, a mo' di intervista tra il presidente dell'IRASE Campania e la prof.ssa Ilaria Di Leva, oltre ad analizzare le regole di funzionamento e di organizzazione del concorso, vengono dettate anche alcune regole basilari, per dare a tutti gli interessati delle chances in più per il suo superamento. Si tratta di consigli che con obiettività invitano ad una riflessione su se stessi, per trarre da sé le energie necessarie per affrontare un complesso iter che vi condurrà all'ambita meta finale.

Anno 2022 - n. 01

ANALISI REGOLAMENTO CONCERNENTE IL CONCORSO PER TITOLI ED ESAMI PER L'ACCESSO AI RUOLI DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA

A cura di: Mario Iacomino e Ilaria Di Leva

1.- Novità assoluta:

Il concorso si svolgerà su base regionale e non più nazionale.

2.- Ci sarà il corso di formazione e tirocinio?

No, il Regolamento del concorso non prevede né un corso di formazione (abolita la vecchia formula del concorso-concorso), né un tirocinio assistito.

3.- Quando si prevedono le prime assunzioni dei vincitori?

Le prime assunzioni da graduatoria sono previste per il 2023/24.

4.- Quanti anni di servizio sono richiesti per accedere al concorso?

Sono richiesti minimo 5 anni di servizio (180 gg ciascuno) nelle istituzioni scolastiche ed educative del sistema nazionale di istruzione, vale a dire che bisogna essere di ruolo nella scuola statale con superamento dell'anno di prova, ma gli altri anni possono essere stati prestati anche nella scuola paritaria.

5.- Quali titoli di studio sono richiesti per accedere al concorso?

1. laurea magistrale;
2. laurea specialistica;
3. diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509;
4. diploma accademico di secondo livello rilasciato dalle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
5. diploma accademico di vecchio ordinamento congiunto con diploma di istituto secondario superiore.

6.- Il concorso quanti step prevede?

Prevede 3 step:

1. **una prova preselettiva computer based**: questa verrà indetta qualora a livello regionale il numero dei candidati dovesse risultare superiore a quattro volte il numero dei posti messi a concorso, e non prevede la pubblicazione della banca dati dei relativi quesiti. La preselezione consisterà nella risoluzione in 100 minuti di 50 domande a copertura di 8 ambiti disciplinari, gli stessi dello scritto;
2. **una prova scritta computer based**: consisterà nella somministrazione di un totale di 5 domande a risposta aperta, con due quesiti in lingua inglese;
3. **una prova orale**: consisterà in un **colloquio orale sugli ambiti disciplinari richiesti alla prova scritta**, finalizzata ad accertare la preparazione professionale del candidato sulle materie d'esame ed a verificare la **capacità di risolvere un caso riguardante la funzione del dirigente scolastico**.

7.- Ci sono 2 prove complementari alla prova orale?

Si, le 2 prove complementari alla prova orale sono:

1. verifica della conoscenza e della capacità di utilizzo degli **strumenti informatici e delle TIC** di più comune impiego presso le istituzioni scolastiche;
2. lettura e la traduzione di un testo scelto dalla commissione esaminatrice e una **conversazione in lingua inglese**.

8.- I contenuti dei quesiti della prova preselettiva, della prova scritta e prova orale su quali programmi verteranno?

I contenuti delle 3 prove faranno riferimento agli stessi argomenti o programmi. Sinteticamente sono nove:

1. Normativa riferita al sistema educativo di istruzione e di formazione e agli ordinamenti degli studi in Italia con particolare attenzione ai processi di riforma in atto;
2. Modalità di conduzione delle organizzazioni complesse, con particolare riferimento alla realtà delle istituzioni scolastiche ed educative statali;
3. Processi di programmazione, gestione e valutazione delle istituzioni scolastiche, con particolare riferimento alla predisposizione e gestione del Piano triennale dell'offerta formativa, all'elaborazione del Rapporto di autovalutazione e del Piano di miglioramento, nel quadro dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e in rapporto alle esigenze formative del territorio;

4. Organizzazione degli ambienti di apprendimento, con particolare riferimento all'inclusione scolastica, all'innovazione digitale e ai processi di innovazione nella didattica;
5. Organizzazione del lavoro e gestione del personale, con particolare riferimento alla realtà del personale scolastico;
6. Valutazione ed autovalutazione del personale, degli apprendimenti e dei sistemi e dei processi scolastici;
7. Elementi di diritto civile e amministrativo, con particolare riferimento alle obbligazioni giuridiche e alle responsabilità tipiche del dirigente scolastico, nonché di diritto penale con particolare riferimento ai delitti contro la Pubblica amministrazione e in danno di minorenni;
8. Contabilità di Stato, con particolare riferimento alla programmazione e gestione finanziaria presso le istituzioni scolastiche ed educative statali e relative aziende speciali;
9. Sistemi educativi dei Paesi dell'Unione europea.

9.- Stando il programma, l'IRASE come intende organizzare il corso di preparazione al concorso a Dirigente scolastico?

La proposta metodologico-didattica del corso risponde integralmente a quanto richiesto per superare le tre prove del concorso.

La nostra prima preoccupazione è di attenzione alle caratteristiche delle persone cui il corso è rivolto:

1. Il corso è stato pensato per persone abituate a far studiare gli altri, gli studenti, e che, in molti casi, hanno perso l'abitudine a prendere in mano manuali di studio, dopo anni di insegnamento e con una certa età.
2. Questo ci porta a considerare che le lezioni e i materiali che dovranno essere forniti loro, dovranno tener conto di questi fattori, oltre che del tempo breve, in cui dovranno assimilare una copiosa quantità di conoscenze.
3. Queste conoscenze sono mirate, sia a colmare le conoscenze teoriche alla base dell'esercizio della funzione dirigenziale in una scuola, sia a dare il giusto e necessario completamento della teoria, illustrando ai corsisti cosa andranno a fare, una volta superate le prove.

10.- La nostra proposta è per uno studio compatto e poco dispersivo?

Esatto! Spigolare, cioè raccogliere da fonti diverse, andando a cercare qua e là non aiuta una buona preparazione. Bisogna concentrarsi su un'unica proposta, dedicata, con relatori addetti ai lavori, che sono in grado di fornire materiali sotto forma di dispense, oppure consigliando manuali non dispersivi. Approfondire, leggere dà la sensazione di volare ad alta quota, ma non è questo quello che serve.

Bisogna concentrarsi sul programma del concorso, perché è dal programma che il M.I. tirerà fuori gli eventuali quiz per la prova preselettiva e le successive prove: scritta e orale.

11.- Dal punto di vista dei contenuti non c'è differenza tra prova preselettiva e prova scritta?

No, le diverse prove ruotano tutte intorno agli stessi argomenti, che bisogna approfondire bene, esplorando di ogni argomento le sue diverse sfaccettature. Perché nel fare il Dirigente scolastico la difficoltà maggiore che si incontra è proprio questa: il dover affrontare la complessità dei problemi che si presentano sempre sotto diverse sfaccettature disciplinari. Un esempio per tutti: La presidenza di un Consiglio di classe, di interclasse o di intersezione, richiede al Dirigente scolastico competenze organizzative, per quanto attiene al funzionamento generale della classe, competenze progettuali per valutare eventuali proposte di sperimentazione, competenze di leadership condivisa per canalizzare, con la necessaria autorevolezza, le proposte che il Consiglio di classe eleva al Collegio Docenti relativamente all'azione educativa e didattica e nel proporre gli strumenti e le modalità per agevolare e rendere più efficace il rapporto scuola-famiglia e il rapporto tra docenti e studenti. Il candidato al concorso a Dirigente scolastico, tra i 5 quesiti a risposta aperta potrebbe essere chiamato a rispondere ad una domanda sul ruolo e funzione del Consiglio di classe, di interclasse e di intersezione e sulle modalità di esercizio delle sue competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione.

12.- È possibile coniugare nella preparazione al concorso le conoscenze teoriche, con la pratica situazionale, cioè di “chi fa cosa”, “chi fa come”, etc.?

È possibile, perché le lezioni del corso sono organizzate secondo il metodo della “matrice RACI”, che, in un percorso di studio, coinvolge responsabilmente anche i corsisti, che si prendono la responsabilità di occuparsi operativamente della lezione, quindi non hanno solo il ruolo di essere informati (lezione passiva), ma di proporre la lezione dal loro punto di vista, coniugandola con la loro esperienza sul campo.

13.- C'è un altro collante, più semplice della matrice di RACI, che può guidare il corsista a mettere insieme “teoria” e “pratica”?

Quello universale: “il buon senso”, che serve non solo nel prepararsi ad un concorso complesso, perché ipercomplesso è diventato il ruolo del dirigente scolastico, serve anche nell'espletamento della “funzione dirigenziale”, che richiede “la capacità di comportarsi con saggezza e senso della misura,

attenendosi a criteri di opportunità generalmente condivisi". E non esasperando le situazioni, soprattutto dal punto di vista pratico. Si è portati a pensare che il "buon senso" sia una dote innata o istintiva (ce l'hai o non ce l'hai!), ma non è così! I bravi docenti, nella loro frequentazione dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti, hanno potuto constatare che questi, mediamente, hanno un buon senso minore rispetto a un adulto. Questo ci porta ad affermare, che innegabilmente nell'uso del "buon senso" ci sia una componente congenita, ma anche che è possibile acquisire un maggior buon senso con l'esperienza da sé e da altri e le buone letture.

14.- Cosa prevede l'eventuale prova preselettiva?

Non è prevista la pubblicazione della banca data dei quesiti. Saranno **50 le domande a copertura di 8 ambiti disciplinari**, gli stessi dello scritto. 100 minuti per la prova con 1 punto ad ogni risposta esatta, 0 a ogni risposta omessa e - 0,30 nel caso di risposta errata. Saranno ammessi alle prove scritte un numero di candidati pari a tre volte quello dei posti messi a concorso.

L'eventuale prova preselettiva, computer-based e unica per tutto il territorio nazionale, si svolge nelle sedi individuate dagli USR, eventualmente anche in più sessioni in relazione al numero dei candidati.

15.- Cosa prevede la prova scritta del concorso a Dirigente scolastico?

La **prova scritta è unica su tutto il territorio nazionale** e si svolge in una unica data in una o più regioni, scelte dal Ministero, nelle sedi individuate dagli USR. Lo svolgimento della prova scritta è computerizzato.

Articolazione e durata

La prova scritta consiste in **cinque quesiti a risposta aperta sulle materie indicate nel bando** e **due quesiti in lingua straniera**. Ciascuno dei **due quesiti** in lingua straniera è **articolato in cinque domande a risposta chiusa**, volte a verificare la comprensione di un testo nella lingua straniera prescelta dal candidato tra inglese, francese, tedesco e spagnolo.

La prova ha la durata di 150 minuti.

Punteggio e ammissione alla prova orale

A ciascuno dei cinque quesiti della prova scritta esclusi quelli in lingua straniera, **la Commissione del concorso attribuisce un punteggio nel limite massimo di 16 punti**. **A ciascuno dei quesiti in lingua straniera la Commissione attribuisce un punteggio nel limite massimo di 10 punti, 2 per ciascuna risposta corretta.** Il punteggio complessivo della prova scritta è dato dalla **somma dei punteggi ottenuti in ciascuno dei sette quesiti.**

I candidati che ottengono un **punteggio complessivo pari o superiore a 70 punti** superano la prova scritta e sono ammessi a quella orale.

16.- Cosa prevede la prova orale?

La prova orale, la cui durata è definita dal bando di concorso, perdurando lo stato pandemico, può essere svolta in videoconferenza, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici e digitali, garantendo comunque l'adozione di soluzioni tecniche che assicurino la pubblicità della stessa, l'identificazione dei partecipanti, nonché la sicurezza delle telecomunicazioni e la loro tracciabilità.

Si svolge in forma di colloquio sugli ambiti disciplinari della prova scritta e accerta anche la capacità del candidato di risolvere un caso riguardante la funzione del dirigente scolastico.

Il colloquio serve anche a verificare:

- a. Sia la conoscenza che la capacità del candidato di saper utilizzare gli strumenti informatici e le TIC di uso nelle istituzioni scolastiche.
- b. Sia la conoscenza della lingua inglese al livello B2 del CEF, con una lettura e traduzione di un testo scelto dalla Commissione e una conversazione in lingua inglese.

Il punteggio della prova orale è così ripartito:

- a. Limite massimo al colloquio 82 punti
- b. Limite massimo per la conoscenza informatica 6 punti
- c. Limite massimo per la conoscenza della lingua inglese 12 punti.

La durata del colloquio sarà stabilita nel bando di concorso.

17.- Come avviene la valutazione complessiva delle prove e dei titoli?

La Commissione dispone di 230 punti, di cui 100 per la prova scritta, 100 per la prova orale e 30 per i titoli.

18.- Chi nomina le Commissioni esaminatrici?

Il Direttore Generale dell'USR. I presidenti delle Commissioni sono scelti tra ruoli esterni all'Amministrazione scolastica, salvo un'incolmabile carenza, per cui si ricorre a Dirigenti tecnici o a Dirigenti scolastici con un'anzianità di servizio di almeno 10 anni.

Per la prova orale la Commissione che è composta da 2 commissari, con anzianità di servizio di 5 anni, più un segretario scelto dal ruolo amministrativo di terza area.

Alla Commissione si aggregano per la sola prova orale un docente di informatica e uno di lingua inglese, con almeno 5 anni di servizio.

Per vincere il concorso a Dirigente scolastico 10 regole da ricordare



Sta a te far diventare VERDE il semaforo...

Come?

Seguendo queste 10 semplici regole:

1. **Segui le tue aspirazioni, le tue attitudini, le tue motivazioni:** non partecipare a questo concorso solo per farlo, ma perché ti attrae veramente. Assecondare la tua passione ti regalerà gioia, entusiasmo, serenità e, sorprendentemente, moltiplicherà le tue energie; accantonarla, invece, ti porterà tristezza, inquietudine, noia...

2. **Leggi con la massima attenzione il regolamento e il bando** (raramente lo si fa: e ciò è molto grave), in modo da non risultare impreparato:

- sulla documentazione da produrre;
- sulle materie e i relativi argomenti da approfondire per superare i test;
- sulla tempistica che regola il concorso.

Fraasi del tipo "Ma io non lo sapevo...", Questo però non l'ho letto...", Ah! non ci avevo proprio fatto caso..." non sono assolutamente ammesse.

Per tutto, fa fede il "sacro" bando.

3. **Sii pulito, sobrio e ordinato nel sostenere le prove, soprattutto nel colloquio orale.** Chi ti valuta non ti conosce e darà, ovviamente, rilievo assoluto al modo in cui ti presenti. Orecchini, piercing, tatuaggi, acconciature particolari, abiti sgargianti? look eccentrici insomma? non sono quasi mai visti di buon occhio: evita, pertanto, "situazioni" che potrebbero incidere negativamente sull'esito del concorso e, in generale, sul tuo futuro.

4. **Cerca di avere una buona preparazione,** per dimostrare che hai solide conoscenze teoriche e una discreta esperienza pratica. Un buon punteggio alla prova orale ti fornirà ottime opportunità di ben collocarti nella graduatoria di merito del concorso.

5. **Scegli un corso di preparazione che ti accompagni nello studio con l'autorevolezza di chi sa dove condurti.** Non scegliere materiali super sintetici che ti richiederanno un notevole sforzo di memoria. Affidati a materiali discorsivi e con opportune esemplificazioni, soprattutto in riferimento al caso da risolvere in sede di colloquio orale.

6. **Sii sempre te stesso nell'affrontare i 3 step del concorso.** Controlla l'ansia, imponendoti di essere il più naturale possibile. Nel colloquio orale la Commissione potrà dimostrarsi "accogliente" e "ben disposta" oppure "distaccata" e "provocatoria". Mantieni il controllo, sii umile, ma con la dignità di chi sa di sapere.

7. **Rispondi solo a quello che ti viene espressamente richiesto** sia nelle prove scritte che nel colloquio orale: sappi che hai 2 nemici:

a. il tempo

b. la spavalderia, che non è mai ben gradita alle commissioni.

8. Ripassati prima e durante le prove l'iter di ciascuna prova e resta concentrato al massimo delle tue capacità, volta per volta sulle prove da affrontare (da superare tutte al meglio per entrare in graduatoria).

Il concorso si sviluppa sempre secondo questa successione:

- quiz di preselezione (sulle principali materie del bando);
- quesiti a risposta aperta;
- colloquio orale.

9. Prova a non farti suggestionare da coloro che hanno affrontato con insuccesso questo concorso. Spesso è capitato che ha superato il concorso a Dirigente scolastico chi non ne ha fatto una questione di vita o di morte. Tra l'altro, la prova preselettiva, la prova scritta e il colloquio fanno riferimento sempre agli 8 argomenti del programma declinato dal bando. Se hai studiato e affinata la tua preparazione sotto la guida esperta di persone che "la scuola la fanno e la vivono quotidianamente nella sua organizzazione-funzionale", non potrai non avere la soddisfazione che meriti.

10. Prendi in considerazione l'idea di seguire un corso di preparazione come quello approntato dall'IRASE Campania (irasecampania@gmail.com), il quale, oltre a fornire un adeguato supporto all'apprendimento, offre ulteriori vantaggi:

- stimola il confronto con gli altri colleghi;
- è fonte inesauribile d'informazioni;
- permette di conoscere possibili compagni di studio;
- si avvale - sul piano delle esperienze - della copiosa banca dati della UIL Scuola RUA.

E per concludere...

Una raccomandazione che ti farebbe qualsiasi persona che ti è vicina e ti vuole bene: insisti sempre e non arrenderti mai, anche perché un ipotetico insuccesso della prima volta non è la fine del mondo. Avrai sempre la possibilità di rifarti in seguito, provando ancora, poi di nuovo e così via... fino a che sei in possesso dei requisiti per candidarti. Spesso la fortuna, l'esperienza, una maggior consapevolezza dei propri mezzi e altri fattori

(taluni imponderabili) svolgono un ruolo determinante nella dinamica concorsuale e, per una volta, potrebbero giocare a tuo vantaggio.

Non ci resta che augurarti BUONA STRADA